

ISSN 1016-9954



info

N. 48 · Marzo 1998 · Edizione italiana

Commission  
Internationale  
pour la  
Protection  
des Alpes

Internationale  
Alpenschutz-  
Kommission

Commissione  
Internazionale  
per la Protezione  
delle Alpi

Mednarodna  
komisija za  
varstvo Alp

**Austria**  
**Francia**  
**Germania**  
**Italia**  
**Liechtenstein**  
**Slovenia**  
**Svizzera**



# Convenzione delle Alpi - quale futuro?

[www.cipra.org](http://www.cipra.org)

# Cari lettori, care lettrici

Probabilmente anche Voi avete dovuto guardare due volte: CIPRA-Info si presenta con una veste veramente rinnovata! E noi speriamo che con la nuova forma anche i contenuti si possano far valere con ancora più forza.



All'inizio degli anni Ottanta la CIPRA ha fornito l'impulso decisivo per l'elaborazione di questo importante trattato internazionale per la protezione delle Alpi e per lo sviluppo sostenibile del territorio alpino. Finora si è susseguita un'alternanza di speranze e delusioni. Oggi, dopo sette anni, il bilancio è modesto e la necessità d'azione enorme. Nell'autunno prossimo, nella V Conferenza delle Alpi, i ministri dell'ambiente sono pregati di prendere decisioni concrete, per esempio sulla segreteria permanente e sull'attuazione dei protocolli.

Andreas Weissen  
Presidente della CIPRA-International

Per questa nuova veste grafica ringraziamo la Aage V. Jensen Foundation di Vaduz, che ci ha messo a disposizione i mezzi e che sostiene generosamente una parte dei costi di stampa per l'anno corrente. Importanti meriti devono anche essere riconosciuti alla tipografia Gutenberg di Schaan, che nelle ultime settimane si è fatta carico di una straordinaria prestazione a livello grafico e creativo. Ringraziamo cordialmente i nostri sostenitori e la tipografia.

Prenderete presto confidenza, care lettrici e cari lettori, con le novità di impostazione dei prossimi CIPRA-Info. Abbiamo introdotto una nuova rubrica per segnalare le manifestazioni e un'altra per le pubblicazioni. Per far sì che esse si riempiano di contenuti e possano così dare un'immagine rappresentativa delle Alpi, facciamo affidamento sulla vostra collaborazione. Vi preghiamo quindi di comunicare alla nostra sede iniziative e pubblicazioni con un chiaro riferimento alle Alpi: saremo lieti di pubblicare le relative segnalazioni su CIPRA-Info.

Ma intendiamo dare un chiaro segnale anche dal punto di vista dei contenuti, presentando in ogni numero un tema di approfondimento. E per la CIPRA quale potrebbe essere questo tema se non la Convenzione delle Alpi?

## SOMMARIO



### CONVENZIONE DELLE ALPI

- 4 I punti deboli sono noti da anni  
Rinunciare o andare avanti?
- 5 Dieci anni dai primi passi della Convenzione delle Alpi: rabbia e delusione o qualcosa di più?  
Senza una segreteria permanente...
- 6 La convenzione delle regioni di montagna non è accolta con favore nelle Alpi.
- 7 Protocollo «Trasporti»: ancora una chance!  
Svolta sul protocollo «Energia»

### CIPRA

- 8 È stata fondata la CIPRA-Svizzera  
Risoluzione per l'istituzione e il mantenimento di una «Moratoria dall'utilizzo di organismi geneticamente modificati nelle Alpi»

### INNEVAMENTO ARTIFICIALE

- 9 Innevamento artificiale con impiego di additivi: privo di pericoli? Organismi manipolati geneticamente per l'innnevamento artificiale  
La situazione giuridica di SNOMAX & Co.

### RAPPORTO SULLO STATO DELLE ALPI

- 10 Il rapporto sullo stato delle Alpi è pronto.

### ACCADEMIA ESTIVA

#### «LIBRO BIANCO»/ «LIBRO NERO»

- 11 «Obiettivo sulle Alpi»: Accademia estiva in Liechtenstein
- 12 La CIPRA raccoglie e presenta:  
casi esemplari pro e contro la sostenibilità
- 13 Consiglio: formaggio e paesaggio culturale a 1100 metri  
Ghiacciaio di Aletsch: nella morsa di effetto serra e promotori turistici

### NOTIZIE BREVI/ TRASPORTI

- 14 Dove ti portano i piedi: traversata delle Alpi  
10 anni per l'Iniziativa delle Alpi: una pietra miliare nella politica europea dei trasporti
- 15 Trasferimento su rotaia: le ferrovie sarebbero pronte  
Richiesta di un divieto di transito notturno generalizzato per i mezzi di trasporto pesanti

### AGENDA

- 16 CIPRA-Agenda in collaborazione con «AlpInfo»

### SPORT INVERNALI

- 18 Forte incremento del turismo invernale

### PUBBLICAZIONI

- 19 Atlante a colori degli ecosistemi della Terra  
I masi delle valli di Peio e Rabbi

### VARIE

- 20 Svolgere il tirocinio presso la CIPRA?  
Singolare  
Troppi zero  
Impressum  
Indirizzi della CIPRA e delle sue rappresentanze

## I punti deboli sono noti da anni

**Nel Convegno di Schwangau del 1992 la CIPRA fece un primo bilancio intermedio sulla Convenzione delle Alpi. Il resoconto del Convegno\* di allora si può leggere ancora oggi come una lucida analisi di tutto il processo a livello alpino.**



c. di Guntensberg

**Nulla contro mezzi di trasporto confortevoli...**

Nell'anno successivo alla festosa sottoscrizione a Salisburgo le attese e le speranze nella Convenzione delle Alpi erano grandi. La CIPRA sperava che con la sottoscrizione dell'accordo i paesi alpini avrebbero finalmente trovato un'intesa per una comune politica ambientale transfrontaliera.

Tuttavia già nel 1992 emergevano gravi carenze nei protocolli e nella realizzazione della Convenzione delle Alpi. Perciò la CIPRA, oltre a concrete richieste di contenuto, presentò anche una serie di richieste formali al fine di far progredire il processo della Convenzione delle Alpi:

1. le innumerevoli formulazioni possibiliste nei protocolli devono essere sostituite da proposizioni vincolanti. Le parti contraenti si devono assumere degli impegni, non limitarsi a dichiarazioni d'intenti;
2. invece del «minimo comun denominatore» i protocolli dovrebbero orientarsi al più avanzato livello

raggiunto tra gli stati firmatari, con scadenze vincolanti per l'attuazione per tutti;

3. la popolazione alpina deve essere coinvolta nella realizzazione della Convenzione e nei processi decisionali in misura maggiore;
4. è assolutamente necessario istituire un Comitato permanente come propulsore per il completamento dei protocolli e per la realizzazione della Convenzione;
5. per creare una comune «consapevolezza alpina» è necessaria una costante campagna d'informazione a livello alpino;
6. la politica regionale europea deve essere ripensata tenendo in maggior considerazione le Alpi. Si impone in particolare una revisione in senso ecologico della politica dei contributi allo sviluppo.

Purtroppo oggi, sei anni dopo, le richieste di Schwangau non hanno perso la loro attualità...

\* Die Alpenkonvention, La Convention Alpine, La Convenzione delle Alpi, Alpska konvencija, Testi CIPRA 10/1993

## Dieci anni dai primi passi della Convenzione delle Alpi: rabbia e delusione o qualcosa di più?

**Dieci anni fa il Parlamento europeo dava il segnale di partenza per la Convenzione delle Alpi. Il processo della Convenzione, che all'inizio degli anni Novanta era ancora vista come un modello di politica regionale alternativo al Mercato comune europeo, ha attualmente accumulato un grave ritardo e la sua realizzazione è rimandata a tempi imprecisati.**

L'Italia e la Svizzera, con circa il 40% del territorio alpino, non hanno ancora approvato la ratifica della Convenzione quadro. L'equilibrio tra protocolli «protezionistici» (protezione della natura, pianificazione territoriale, foreste montane) e quelli del settore dello sfruttamento (turismo, trasporti, energia) rischia di essere compromesso a danno dell'ecosistema alpino. Forse oggi le aspettative sono ancora eccessive, ma purtroppo l'interesse della politica per la Convenzione delle Alpi è troppo scarso: essa non è (ancora) diventata un fattore politico per le Alpi.

Considerati i lunghi tempi intercorrenti tra l'elaborazione dei protocolli e la loro possibile realizzazione, la Convenzione non è nelle condizioni di poter dare una risposta agli scottanti problemi delle Alpi. Se per di più, la mancata ratifica e il protocollo trasporti non vengono riconosciuti come chiavi di volta di tutto il processo, la Convenzione delle

Alpi rischia di diventare priva di significato a livello internazionale.

Questo accordo vincolante di diritto internazionale continua però a rappresentare un contrappunto ai principi troppo vasti e generici della Charta europea delle regioni di montagna. Anche se non mancano banalità e problemi, la Convenzione delle Alpi offre considerevoli possibilità di intervento su questioni transfrontaliere estese a tutto l'arco alpino. Essa è un progetto pilota, una specie di «laboratorio» per politiche innovative a livello europeo. Sono già state numerose le iniziative politiche rilevanti per l'ambiente che in passato sono state tentate. La Convenzione delle Alpi rappresenta uno strumento utile per far sì che la politica regionale non si limiti a porsi obiettivi di efficienza economica.

La CIPRA si è finora impegnata per la Convenzione delle Alpi in modo innovativo e cooperativo. Il suo destino non è tuttavia indissolubilmente legato al successo della Convenzione. Sarà tuttavia opportuno che la CIPRA assuma una più puntuale funzione guida al tavolo delle trattative per la Convenzione.

Peter Haßbacher, Vizepräsident CIPRA-International



c. di Guntensberg

**...ma la Convenzione delle Alpi ha bisogno di un altro ritmo!**

## Rinunciare o andare avanti?

**Nella riunione della presidenza di inizio febbraio a Vaduz/Liechtenstein la CIPRA-International ha discusso a lungo sull'atteggiamento da assumere nei confronti della Convenzione delle Alpi. La CIPRA dovrà continuare a prendere parte con spirito critico e costruttivo al processo di attuazione della Convenzione, oppure, a causa delle gravi carenze organizzative e di contenuto, deve rinunciare all'atteggiamento collaborativo e limitarsi a seguire con distacco le ulteriori vicende della Convenzione delle Alpi?**

Il processo di attuazione della Convenzione delle Alpi non progredisce. E i protocolli rimangono ampiamente non vincolanti e contengono alcune affermazioni la cui lettura farebbe rizzare i capelli a qualunque lettore mediamente ricettivo per le tematiche ecologiche (per esempio «immissione di organismi geneticamente manipolati» oppure «autorizzazione di attività del tempo libero motorizzate»). Anche le parti contraenti hanno finora mostrato una scarsa propensione ad adottare misure concrete per la realizzazione. Ci sono quindi radicate motivazioni per abbandonare l'impegno in favore della Convenzione delle Alpi.

D'altra parte la Convenzione quadro fornisce un elenco di obiettivi per una politica alpina capace di futuro. E inoltre si delineano per la prima volta modesti segnali di una cooperazione a livello alpino.

Sono stati i comuni ad iniziare a collegarsi al di là delle frontiere e a scambiarsi esperienze. In breve: la Convenzione delle Alpi cela un grande potenziale che finora è stato troppo poco utilizzato.

La presidenza della CIPRA a Vaduz ha deciso, per il momento, di continuare a seguire il processo di attuazione della Convenzione. Se tuttavia nel protocollo «Trasporti» non si trovasse una soluzione soddisfacente per le strade ad alta capacità, la CIPRA ritornerebbe sulla sua decisione.

È anche assolutamente necessario che i ministri dell'ambiente che si incontreranno in occasione della V Conferenza delle Alpi decidano l'istituzione di una segreteria permanente. Inoltre dovrebbero dare il via all'approvazione dell'elaborazione dei quattro protocolli rimanenti (popolazione e cultura, idroeconomia, aria, rifiuti). Infine si dovrà approvare un pacchetto di misure per la realizzazione della Convenzione.

### Situazione della ratifica

La Convenzione delle Alpi è stata sottoscritta il 7 novembre 1991 a Salisburgo dai seguenti soggetti: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco (successivamente), Slovenia Svizzera e Unione Europea.

Tutte le parti contraenti hanno ratificato la Convenzione, con l'eccezione di Italia, Monaco e Svizzera.

La Convenzione delle Alpi è entrata in vigore il 6. marzo 1995.

## Senza una segreteria permanente ...

... diventa praticamente impossibile realizzare la Convenzione delle Alpi! Con questa lucida conclusione si conclude una tesi di laurea\* recentemente discussa alla Oxford Brookes University (GB). Come si può garantire il successo della Convenzione delle Alpi? Per scoprirlo l'autore, Wilfried Anreiter, ha analizzato un gran numero di accordi internazionali sull'ambiente (da Ramsar del 1971 a Rio del 1992), cercando di valutare la loro effettiva efficacia. Ciò ha evidenziato che per quanto i testi di tali accordi siano concreti e apparentemente efficaci, finiscono poi per essere tigrini di carta, se la fase attuativa non è sorretta da un organo propulsore permanente. Per questo tutte le convenzioni che hanno avuto successo hanno avuto segreterie e comitati permanenti realmente operanti (per esempio la Convenzione di Helsinki per la protezione del Mar Baltico). In questi casi sono attivi orga-

ni permanenti che coordinano e controllano le fasi di realizzazione da parte degli stati firmatari, raccolgono e pubblicano relazioni di lavoro e rappresentano un'interfaccia rivolta ai mezzi di informazione che consente di dar voce alla causa in questione.

Con un'accurata rassegna delle altre convenzioni la dissertazione di Anreiter confuta tutte le obiezioni, secondo cui una segreteria permanente attiva a livello alpino non sarebbe necessaria. Senza un centro nervoso subentra la paralisi - nonostante tutto l'entusiasmo iniziale.

\* The Effectiveness of International Environmental Agreements and the Implications for the Alps Convention, per contatti: ing. Wilfried Anreiter, Kalvarienbergstr. 155, A-8020 Graz, Österreich, fax: +43-316-682124-14.

## La convenzione delle regioni di montagna non è accolta con favore nelle Alpi

**A gennaio si è riunito il Comitato permanente della Conferenza delle Alpi. Lo sviluppo della situazione sui protocolli «Trasporti» ed «Energia» ha rappresentato l'avvenimento principale della X riunione di questo organo. Inoltre si sono sventati i tentativi di liquidare la Convenzione delle Alpi sostituendola con un testo «più favorevole all'economia».**

Come sempre durante le riunioni del Comitato permanente, la CIPRA era presente alla seduta del 14-16 gennaio in Slovenia alla X riunione di questo organo. Con poche eccezioni l'ordine del giorno prevedeva gli stessi punti delle sedute precedenti, e tutto considerato non c'era da aspettarsi nulla di particolarmente stimolante. E invece le cose sono andate diversamente.

collo «Difesa del suolo», si discute da tempo se l'innervamento artificiale debba essere qui sottoposto a norme più rispettose di quanto previsto dal protocollo «Turismo», che, come è noto, non accoglie in alcun modo le istanze della tutela dell'ambiente. Mentre in altri settori (per esempio limitazione dello sviluppo degli insediamenti all'interno invece di estendere la crescita urbanistica verso l'esterno) le richieste della CIPRA sono state accolte, sull'innervamento artificiale non si è trovata una soluzione soddisfacente: per andare incontro alla Francia, alla fine tutti gli stati hanno accettato una soluzione che non comporta alcun progresso rispetto alla situazione esistente: via libera all'innervamento su vaste estensioni, nessuna seria limitazione dell'utilizzo di additivi chimici e biologici per la produzione di neve e per la preparazione delle piste, nessuna limitazione temporale. Per quanto concerne il problema degli additivi impiegati nella produzione di neve rimandiamo alle informazioni più particolareggiate contenute nell'articolo a pagina 9.

### Convenzione delle regioni di montagna come concorrenza della Convenzione delle Alpi?

L'impegno della Francia per una charta o addirittura una convenzione delle regioni di montagna del Consiglio d'Europa non è accolto con favore dai paesi alpini. Le intenzioni sono chiare: la Convenzione delle Alpi – bollata come eccessivamente «protezionistica» – deve essere rimpiazzata da un trattato «più favorevole all'economia». I rappresentanti degli stati alpini si sono espressi molto chiarimenti in merito a questa operazione: uno smantellamento della Convenzione delle Alpi non sarebbe accettato. La Germania per esempio preferirebbe fossero elaborate altre convenzioni nelle singole regioni di montagna facenti riferimento alla Convenzione delle Alpi, piuttosto che creare un accordo di ordine gerarchico superiore, da cui potrebbero sorgere problemi di concorrenza o di conflittualità. La Svizzera si è allineata a queste posizioni. Perciò non si sarebbe preso parte all'elaborazione. Se emergesse la necessità di un tale documento, si darebbe la preferenza ad una versione non vincolante (una charta). Se invece si decidesse per una convenzione, le Alpi dovrebbero essere escluse dall'ambito di validità, si dovrebbero inserire sostanziali riserve o addirittura non aderire alla nuova convenzione. Gli stati, in conclusione della discussione, hanno approvato una risoluzione in cui difendono l'«intangibilità della Convenzione delle Alpi».

### Una soluzione insoddisfacente per l'innervamento artificiale

**Una svolta sul protocollo «Trasporti»?**  
La situazione del protocollo trasporti ristagnava da molto tempo. Ma l'impulso dato dal Liechtenstein e l'iniziativa di diverse associazioni non governative austriache hanno messo in movimento una situazione che pareva irrimediabilmente bloccata. Mentre prima gli stati affrontavano il protocollo «Trasporti» con una certa reciproca ostilità, rimanendo ciascuno sulle proprie posizioni, si è improvvisamente iniziato a prestare ascolto alle ragioni degli altri: addirittura ad avere comprensione per posizioni diverse dalle proprie. Maggiori particolari in merito sono riportati dall'articolo sul protocollo trasporti nella pagina a fianco.

### I protocolli «Energia» e Difesa del suolo in dirittura d'arrivo?

Sembra che il protocollo «Energia» sia ormai definito e giudicato positivamente da tutte le parti contraenti. La CIPRA considera il protocollo «accettabile», nonostante manchino importanti punti (si veda l'articolo nella pagina a fianco). Per quanto riguarda il proto-

## Protocollo «Trasporti»: ancora una chance!

**In questo protocollo determinante per la Convenzione delle Alpi i fronti sono bloccati dall'aprile 1995. Nonostante riunione dopo riunione gli organi abbiano insistito sulla necessità di una soluzione quale indispensabile presupposto per il successo di tutto il processo in atto a livello alpino, negli anni scorsi è mancata da tutte le parti la volontà di andare avanti concretamente.**

Solo quando il Liechtenstein ha richiesto nuove spezie per la zuppa scipita del protocollo «Trasporti» e alcune ONG austriache (Alpenverein, Transitforum, CIPRA) sono andate a Bonn e a Vienna per segnalare la gravità della morsa del traffico alpino, è emersa, in particolare a Bonn e a Vienna, una nuova disponibilità al colloquio e al confronto. Dopo sei ore di discussione in occasione dell'undicesima riunione del Comitato permanente a metà gennaio 1998 a Lubiana si può perlomeno riscontrare una speranza e nuovi spunti di discussione sulla necessità di interventi in merito ai

trasporti su strada. Il 30 e 31 marzo 1998 un gruppo di esperti in materia di trasporti e ambiente in rappresentanza degli stati firmatari e di associazioni esterne cercherà di uscire dalla situazione di impasse. Tutti i progetti stradali ad alta capacità dovranno essere messi sul tavolo, si definiranno criteri per la valutazione degli effetti sull'ambiente e sullo sviluppo del traffico e si analizzeranno i problemi che potrebbero insorgere per gli stati confinanti. L'analisi di questi punti si concretizzerà in raccomandazioni indirizzate alla quinta Conferenza delle Alpi dei ministri dell'ambiente che si svolgerà nell'ottobre 1998.

In questo modo si apre una porta per altri colloqui e trattative. Auspichiamo che questa possibilità venga colta, perché è chiaro che se non si riesce a far progredire ora il protocollo «Trasporti», questo protocollo determinante è destinato a fallire e la stessa Convenzione delle Alpi nel suo complesso ne sarebbe indebolita nella sua capacità d'incidere a livello politico.

Peter Hasslacher

Vicepresidente della CIPRA-International



**Il fallimento del protocollo trasporti indebolirebbe la Convenzione delle Alpi**

## Svolta sul protocollo «Energia»

**Un anno fa la CIPRA aveva abbandonato il tavolo delle trattative sbattendo la porta. Oggi la bozza approvata dagli stati può essere valutata come «accettabile».**

In una lettera del novembre 1996 la CIPRA constata che la bozza presentata per il protocollo «Energia» era deludente e che nel corso dell'elaborazione era stata ancora sensibilmente peggiorata. In conseguenza di ciò la CIPRA si era ritirata dal gruppo di lavoro. Il Comitato permanente, riunitosi nel dicembre 1996, condivideva sostanzialmente le valutazioni della CIPRA. Tutto il protocollo venne quindi rivisto. La CIPRA organizzò un seminario e diffuse una bozza per il protocollo energia in tre lingue.

Ciò che da questo momento venne prodotto nelle riunioni del gruppo di lavoro presieduto dall'Italia – improvvisamente organizzate in modo professionale – può essere condiviso in molte parti. L'eccezione è rappresentata dall'articolo sull'energia atomica. La soluzione molto insoddisfacente delle precedenti proposte di protocollo è stata cancellata senza essere in alcun modo sostituita. La CIPRA richiede tuttavia che le Alpi siano dichiarate «zona denuclearizzata». L'ultima bozza evita invece semplicemente di esprimersi su questo tema. Un altro punto che lascia a desiderare è quello relativo al divieto di costruire nuovi grandi

impianti, una richiesta della CIPRA che non è stata accolta.

Oltre a queste carenze ci sono tuttavia una serie di miglioramenti che hanno condotto la CIPRA a dichiarare il protocollo «accettabile»: la riduzione dei gas con effetti sul clima come la CO<sub>2</sub>, l'introduzione della verità dei costi, la conservazione o il ripristino dell'efficienza degli ecosistemi acquatici e la tutela delle aree designate alla protezione della natura e del paesaggio o alla protezione delle falde freatiche, la bonifica delle linee di distribuzione dell'energia elettrica per evitare l'uccisione di uccelli, la priorità assegnata al risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili. La protesta della CIPRA è stata premiata.



**Purtroppo il protocollo energia non ha risolto il problema del nucleare**

### Evoluzione dei protocolli previsti dalla Convenzione delle Alpi

- |   |   |
|---|---|
| <p><b>1. Protocolli già ratificati</b><br/>nessun protocollo è stato ratificato</p> <p><b>2. Protocolli firmati</b><br/>– Pianificazione territoriale<br/>– Protezione della natura e tutela del paesaggio<br/>– Agricoltura di montagna<br/>– Foreste montane</p> <p><b>3. Pronti per essere firmati o quasi pronti</b><br/>– Difesa del suolo</p> | <p>– Turismo e attività del tempo libero<br/>– Energia</p> <p><b>4. Protocolli in via di preparazione</b><br/>Trasporti</p> <p><b>5. Non ancora previsti</b><br/>– Popolazione e cultura<br/>– Salvaguardia della qualità dell'aria<br/>– Idroeconomia<br/>– Gestione dei rifiuti</p> |
|---|---|

## È stata fondata la CIPRA-Svizzera

Fino al 26 novembre dell'anno scorso in Svizzera la CIPRA era rappresentata solo da Pro Natura – Schweizerischer Bund für Naturschutz. Ora la CIPRA-Svizzera esiste ufficialmente come associazione.



Miriam Behrens e  
Dominik Siegrist

Pro Natura aveva provveduto finora alla realizzazione dei progetti della CIPRA, come la rete di comuni o il Report delle Alpi, versava la quota di adesione alla CIPRA-International e gestiva gli affari correnti. Da novembre dell'anno scorso Pro Natura ha trovato collaborazione e sostegno: ora i rappresentanti di 11 associazioni per la protezione dell'ambiente e per le Alpi hanno costituito la CIPRA-Svizzera come federazione. Tutte le 11 associazioni sono rappresentate da una persona nel consiglio dei delegati. Come presidente è stato eletto Dominik Siegrist del Rheinaubund. La direzione continua a rimanere a Miriam Behrens presso Pro Natura.

La CIPRA-Svizzera si impegnerà innanzitutto per ottenere la rapida ratifica della Convenzione delle Alpi da parte della Svizzera. Se tutto dovesse procedere bene, la questione si potrebbe risolvere positivamente entro quest'anno! I soci vedono nello scambio di informazioni tra le singole associazioni un secondo importante campo d'azione.

La CIPRA-Svizzera è stata per il momento fondata per una durata di tre anni; dopo tale scadenza si procederà ad una valutazione per accertare se l'impegno avrà prodotto risultati soddisfacenti. Speriamo in un pieno successo!

Miriam Behrens  
Direttrice della CIPRA-Svizzera

### I soci fondatori della CIPRA-Svizzera sono

Pro Natura, WWF Svizzera, Alpen-Initiative, Naturfreunde Schweiz, Schweizer Vogelschutz, Verkehrsclub der Schweiz, Schweizer Alpen-Club, Mountain Wilderness Schweiz, Rheinaubund, Schweizer Heimatschutz e Schweizerische Greina-Stiftung.

## Risoluzione

Appoggiandosi a questa risoluzione la CIPRA sostiene l'iniziativa «No all'immissione di piante manipolate geneticamente nelle Alpi» di Wilfried «Alpinus» Richter e della sua rete di comunicazione «Medienetzwerk Alpen».

### per l'istituzione e il mantenimento di una «Moratoria dall'utilizzo di organismi geneticamente modificati nelle Alpi»

approvata dalla Presidenza della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), Vaduz (Liechtenstein), 1 febbraio 1998

la CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) sollecita l'Unione Europea, i governi degli stati alpini e delle regioni e tutte le rappresentanze di categoria a ricordare gli impegni assunti e ad assumere tutte le misure per evitare l'immissione nelle Alpi di organismi modificati geneticamente e dà il proprio sostegno ad iniziative su questo tema a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

Con la Convenzione delle Alpi, sottoscritta il 7 novembre 1991 e attualmente ratificata dalla maggior parte degli stati alpini e dall'UE, le parti contraenti si sono impegnate per una politica globale per la conservazione e per la protezione delle Alpi, per un utilizzo avveduto e sostenibile delle risorse alpine e per l'adozione di misure adeguate a tali fini.

Una siffatta politica integrale per la protezione e lo sviluppo sostenibile del territorio alpino è in netto contrasto con lo sviluppo di nuove tecnologie a rischio, come quelle presupposte dalle manipolazioni genetiche. Il ricorso alla manipolazione genetica nell'ambito dell'agricoltura crea più problemi di quanti essa non prometta di risolvere, a partire dalla mancanza di una compatibilità sociale, fino all'eventualità di rischi non conosciuti. Gli impegni derivanti dalla Convenzione delle Alpi valgono per tutto l'arco

alpino, sono quindi in netta contraddizione con l'adozione di soluzioni parziali, quali per esempio l'esclusione delle aree di alta montagna o di determinate aree protette dall'immissione di materiale geneticamente manipolato.

L'unica possibilità dell'agricoltura di montagna, sia nella produzione che nella commercializzazione, consiste nell'adozione di strategie miranti alla qualità. In caso di adeguamento a standard agroindustriali globali, quali le biotecnologie, tali possibilità verrebbero ulteriormente compromesse. Particolarmente minacciata risulterebbe l'agricoltura biologica, che unisce in modo ottimale elevati standard qualitativi ed ambientali; anche la sopravvivenza del paesaggio culturale sarebbe seriamente messa in discussione, così come la diversità genetica.

Le biotecnologie non promettono prodotti alimentari migliori, né una maggior tutela dell'ambiente e neppure redditi più elevati per i produttori. Si tratta invece di aumentare le quantità prodotte - in tempi di sovrapproduzione - di garantire la vendita di erbicidi, pesticidi e fungicidi, dei profitti di pochi gruppi industriali e dei loro lobbisti nelle associazioni di categoria e nella politica, il tutto a spese della popolazione, dell'ambiente e del mondo agricolo che produce in modo compatibile con l'ambiente.

il consiglio direttivo  
della CIPRA

Andreas Weissen  
Presidente della CIPRA

Helmuth Moroder  
Primo vicepresidente della CIPRA

Peter Hasslacher  
Secondo vicepresidente della CIPRA

Josef Biedermann  
Tesoriera della CIPRA

## Innevamento artificiale con impiego di additivi: privo di pericoli?

Lo SNOMAX è un prodotto noto, anche se apparentemente poco utilizzato sulle Alpi. I possibili effetti del prodotto non sono ancora stati studiati.

Il principio attivo dello SNOMAX è costituito dal batterio *Pseudomonas syringae*, che viene allevato in speciali contenitori, quindi congelato a secco e mediante sterilizzazione definitivamente, si suppone, ucciso. Lo SNOMAX influisce sulla temperatura di congelamento dell'acqua, in quanto costituisce un nucleo di cristallizzazione che avvia un processo accelerato di formazione del ghiaccio, che inizia già a temperature superiori a 0° C. La neve può così essere prodotta a temperature in cui l'acqua priva di additivi non gela.

In questo modo lo SNOMAX consente la produzione di neve con un ridotto utilizzo di acqua e di energia. I sostenitori di questo prodotto lo definiscono infatti «rispettoso dell'ambiente», ignorando i suoi effetti negativi. Anche se tutti i batteri fossero effettivamente uccisi, non mancherebbero tuttavia effetti negativi sull'ambiente. Penetrando all'interno di piante ferite durante la preparazione delle piste o l'esercizio dello sci, essi possono inibire le protezioni naturali della pianta contro il gelo. In conseguenza di ciò le piante

congelano, o almeno subiscono danni considerevoli. Il danneggiamento delle piante può inoltre essere arrecato dagli additivi stessi, poiché i nuclei cristallizzati di *Pseudomonas syringae* hanno margini e spigoli molto taglienti.

Inoltre non è sicuro che tutti i batteri vengano uccisi. Ricerche fatte eseguire da Greenpeace da un laboratorio indipendente hanno dimostrato che lo SNOMAX non è privo di batteri vivi: non sono stati rinvenuti batteri di *Pseudomonas syringae*, ma specie di enterococchi e bacilli vivi, i quali rappresentano una possibile minaccia sanitaria. L'acqua, nebulizzata in minuscole goccioline per la produzione di neve, può penetrare nelle vie respiratorie o nelle falde di acqua potabile. Non sono state finora condotte ricerche sulle possibili conseguenze a lungo termine dell'esposizione del l'uomo e dell'ambiente al contatto con questi microrganismi.



Oswald Baumsteter

**Innevamento artificiale: presto additivi a base di batteri manipolati geneticamente?**

## Organismi manipolati geneticamente per l'innnevamento artificiale

Per poter produrre neve anche in caso di temperature elevate alcune persone particolarmente creative hanno pensato di estrarre i geni a ciò preposti da determinati batteri (tra cui *Pseudomonas*) per poi trapiantarli in altri microrganismi (per esempio *Echeria coli*). Questi nuovi batteri manipolati geneticamente sono stati ulteriormente selezionati fino a raggiungere la capacità di formare nuclei di ghiaccio a temperature superiori alla norma.

Questo procedimento, negli USA già impiegato negli anni Ottanta, è stato brevettato dal Parlamento europeo nel 1997. Tuttavia non è ancora stato chiarito se questi organismi manipolati geneticamente possano sviluppare conseguenze negative. Altrettanto poco chiaro rimane finora quando avranno luogo le prime immissioni di tali organismi manipolati geneticamente.

### La situazione giuridica di SNOMAX & Co.

**Germania:** manca una regolamentazione unitaria a livello federale. In Baviera non è consentito l'impiego di additivi.

**Francia:** nessuna legislazione specifica, l'impiego di additivi non è vietato.

**Italia:** l'impiego dello SNOMAX non è proibito a livello nazionale. In Piemonte, Valle d'Aosta e in Lombardia non esiste alcuna legislazione specifica, nella Regione Trentino-Alto Adige gli additivi chimici non sono consentiti, nella Provincia autonoma di Bolzano non è consentito alcun tipo di additivi.

**Austria:** a livello nazionale non esiste una chiara limitazione legislativa. Secondo il parere di molti giuristi tuttavia la legge per la protezione delle acque proibisce l'utilizzo di additivi. Nei Länder Vorarlberg e Salisburgo gli additivi sono vietati.

**Liechtenstein:** la legislazione vieta l'innnevamento artificiale in generale.

**Svizzera:** l'utilizzo dello SNOMAX è stato dichiarato privo di rischi dall'Ufficio federale per l'ambiente, le foreste e il paesaggio (BUWAL). L'utilizzo è consentito tranne nei casi in cui lo vietano i Cantoni. Nel Canton Berna gli additivi sono vietati, nel Vallese lo SNOMAX è utilizzato dal 1995.

**Slovenia:** nessuna limitazione legislativa. Si suppone che gli additivi, contrariamente ad affermazioni diffuse, vengano utilizzati.

# Il rapporto sullo stato delle Alpi è pronto

**Dopo un anno e mezzo di duro lavoro svolto con più di 70 autori/autrici e ricercatori di dati siamo in dirittura d'arrivo: il rapporto sullo stato delle Alpi sarà in libreria a maggio in quattro lingue.**

Ci sono molti libri sulle Alpi ricchi di illustrazioni, con maestosi panorami di montagna e immagini di meravigliosi paesaggi culturali. Il rapporto delle Alpi rappresenta un'indagine più accurata. Qual è la situazione della protezione dell'ambiente e della tutela del paesaggio in questo multiforme territorio naturale e culturale? Che significato e quali effetti svolge il turismo? Qual è il volume dei trasporti sulle strade di transito? A queste domande e a molte altre dà una risposta questa prima opera panoramica su tutto il



**La pubblicazione di questo libro è stata resa possibile grazie al generoso sostegno della Peter Kaiser-Stiftung, Vaduz, Liechtenstein.**

territorio alpino ricca di dati concreti e di interpretazioni. All'inizio era prevista un'edizione tascabile di 320 pagine, in seguito si è passati ad un formato più grande e si è arrivati a 472 pagine. Il materiale era davvero troppo per un libricino...

## È già prevista una prosecuzione

Traffico e trasporti, turismo e tempo libero, natura e paesaggio rappresentano i punti chiave del primo volume. È prevista una prosecuzione con altri temi.

Il rapporto delle Alpi non si limita tuttavia alla prima pubblicazione di dati e fatti attuali, ma dà anche la parola a numerose personalità che si sono distinte in questo settore. Con un linguaggio chiaro e comprensibile vengono illustrati aspetti, problemi e possibili soluzioni in più di 70 brevi relazioni. Il rapporto delle Alpi offre così una panoramica di tutta la disciplina in forma concentrata e brillante. Chi intende informarsi in modo rapido e su fonti competenti, troverà in questo primo rapporto delle Alpi numerose risposte e spunti di riflessione.

Il rapporto delle Alpi uscirà a maggio 1998 per la CDA (Centro Documentazione Alpina), 472 pagine, a due colori al costo di 49.000 lire. È disponibile anche la versione in tedesco (Haupt), in francese (Edisud) e in sloveno (Grafiti Studio Maribor).

Si può acquistare in libreria oppure richiedere direttamente alla CIPRA. Per ordinativi consistenti sono previste riduzioni di prezzo.

CIPRA-Italia, c/o Pro Natura, via Pastrengo 20  
10128 Torino, Tel. 011 - 54 86 26 Fax 534 120  
e-mail pronto@arpnet.it

Internationale Alpenschutz-Kommission CIPRA  
Herausgeberin



**Luoghi di studio e di soggiorno idilliaci**

# 1 Alpenreport

Daten Fakten  
Probleme  
Lösungsansätze



## «Labeling: opportunità per uno sviluppo sostenibile»

L'Accademia estiva consiste in un corso base della durata di due settimane e in un corso legato al tema chiave di otto settimane. Nelle prime due settimane si pongono i presupposti teorici per la successiva trattazione del tema specifico. Si tratta per esempio di conoscenze geografico-culturali, problemi specifici delle Alpi e spunti per la loro soluzione, elementi di fondo della sostenibilità applicata allo sviluppo, al turismo o ai trasporti.

Il corso dedicato ad approfondire il tema chiave affronterà innanzitutto le questioni «cos'è il labeling?», «quali label sono rilevanti per l'area alpina?»,

bilità di pernottamento e la riduzione del costo dei corsi (o anche l'esenzione) consentono la partecipazione di tutte le persone interessate.

## I partner

Accademia Europea, Bolzano/I; Alpenforschungsinstitut, Garmisch-Partenkirchen/D; Ecotrans e.V., Saarbrücken/D; Fachhochschule Liechtenstein, Vaduz/FL; Institut de Géographie Alpine, Université de Grenoble/F; Institut für Wirtschaftstheorie und -politik, Universität Innsbruck/A; CIPRA, Schaan/FL; RENAT AG, Schaan/FL; Salzburger Land Tourismus GmbH, Hallwang/A; A. Klein, Kurse, Konzepte, Kommunikation, Basel/CH; Schweizerische Akademie der Naturwissenschaften, Bern/CH; Fakultät für Bauwesen, Universität Maribor/Slo.

Sostegno finanziario: Liechtenstein, Karl Mayer-Stiftung, Vaduz, Eidg. Bundesamt für Bildung und Wissenschaft, LGT-Innovationsstiftung, Vaduz.

La CIPRA raccoglie e presenta:

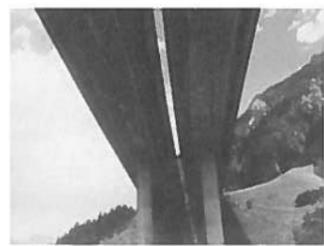
## Casi esemplari pro e contro la sostenibilità

**La Convenzione delle Alpi è un programma globale per la protezione e lo sviluppo sostenibile del territorio alpino. L'elenco degli obiettivi che si possono trarre dalla Convenzione e dai protocolli è decisamente ampio. Ma, come afferma Bertold Brecht, «la verità è concreta». Ciò significa: limitandosi alla sfera di obiettivi grandiosi ed elevati si ottiene poco, se non si fanno passi concreti nella grigia quotidianità.**



Andreas Weissen

**Caso per il Libro bianco: consistente sostegno per impianti ad energia solare**



Andreas Weissen

**Caso per il Libro nero: costruzione di una strada ad alta capacità attraverso una valle alpina (sopra)**

**Caso per il Libro bianco: campagna di informazione per il ritorno del lupo**

**Caso per il Libro nero: ampliamento della disponibilità di parcheggi in un centro turistico**

Nell'assemblea dei delegati dell'autunno 1996 la CIPRA-International ha approvato un piano d'azione per la realizzazione della Convenzione delle Alpi. Esso contiene tra l'altro la proposta di pubblicare un Libro bianco e un Libro nero, con i casi esemplari positivi e negativi. Dalle esperienze infatti si può imparare molto, anche dagli errori commessi da altri.

Quest'anno la CIPRA, con la collaborazione delle associazioni aderenti, ha iniziato a raccogliere informazioni su attività e progetti concreti. Si cercano i casi esemplari tratti da tutta l'area alpina che contribuiscono a conservare la molteplicità culturale e naturale oppure ne provocano la distruzione o il degrado, che favoriscono o che ostacolano lo sviluppo sostenibile. E attraverso ciò assumono un chiaro rapporto con la Convenzione delle Alpi.

Intanto sono già pervenuti più di 100 esempi, che nei prossimi mesi saranno preparati per essere messi a disposizione del pubblico interessato. Fin da ora si può constatare che la linea di demarcazione tra bian-



co e nero non è sempre netta, e spesso si riscontrano molte tonalità di grigio. Molti progetti modello denotano per esempio punti deboli, mentre esempi terrificanti hanno, almeno agli occhi dei loro promotori, anche aspetti positivi.

Con tutte le opportune differenziazioni, la CIPRA non esiterà a esprimere valutazioni e a prendere posizione. I criteri di tale valutazione saranno tratti da un lato dall'elenco degli obiettivi della Convenzione delle Alpi, dall'altro le posizioni della CIPRA, che, come è noto, in molti settori fanno riferimento a standard sensibilmente più elevati.

I moduli questionario da compilare per la raccolta di casi esemplari per il Libro bianco e il Libro nero possono ancora essere ritirati presso la sede della CIPRA-International e presso le rappresentanze nazionali.

La CIPRA-International raccoglie casi esemplari positivi e negativi che abbiano un chiaro rapporto con la Convenzione delle Alpi. In ogni numero di CIPRA-Info verranno illustrati due esempi concreti. Nella pagina di fronte presentiamo questa volta la più grande cooperativa agricola a produzione biologica delle Alpi italiane, e visitiamo la regione dell'Aletsch in Svizzera, dove imprenditori turistici e ambientalisti sono ai ferri corti a causa di progetti per l'estensione dello sfruttamento turistico a nuove aree.



Andreas Weissen

## Cansiglio: formaggio e paesaggio culturale a 1100 metri

Il Cansiglio, un formaggio prodotto da circa 50 contadini che nell'Altopiano del Cansiglio (provincia di Belluno) si sono riuniti nella cooperativa agricola «Centro caseario allevatori del Cansiglio», viene preparato secondo una ricetta tramandata da generazioni osservando le più moderne norme di igiene. Sul Cansiglio la qualità viene prima di tutto. E questo ad iniziare dalla materia prima latte. Le 600 mucche presenti sull'altopiano vengono allevate in modo naturale, secondo le conosciute regole dell'agricoltura biologica. Durante sei mesi, da maggio a novembre, pascolano in piena libertà sui 1.000 ettari di pascoli circondati da 6.000 ettari di bosco di faggi, la «Foresta del Cansiglio». I soci della cooperativa hanno affittato la terra dallo stato.

Il «Centro Caseario» sta anche cercando di collegarsi al turismo: i contadini hanno accuratamente ristrutturato una vecchia stalla trasformandola in un ristorante, la cui cucina basata su prodotti naturali gode di ottima fama e viene apprezzata dai visitatori del Parco

naturale «Foresta del Cansiglio». Grazie al ristorante e al caseificio sono stati creati 15 posti di lavoro; tali attività rappresentano un'ulteriore creazione di valore aggiunto e consentono di mantenere un prezzo del latte relativamente alto. Il bilancio è positivo per tutti: «con il tempo siamo diventati consapevoli che gli uomini possono essere felici solo se anche la natura partecipa a questa felicità», afferma Valter Giora.

Nella Convenzione delle Alpi le parti contraenti si impegnano «a favorire l'impiego e l'estensione nelle zone di montagna di metodi di produzione estensivi adatti alla natura e caratteristici del luogo, nonché a tutelare e a valorizzare [...] la produzione di prodotti agricoli tipici... (Protocollo «Agricoltura di montagna», art. 9).



Andreas Weissen

**«... che gli uomini possono essere felici solo se anche la natura partecipa a questa felicità»**

## Ghiacciaio di Aletsch: nella morsa di effetto serra e promotori turistici

Il più grande ghiacciaio delle Alpi, il Ghiacciaio di Aletsch nel Vallese (Svizzera), è posto sotto pressione: l'innalzamento delle temperature scioglie il «ghiaccio eterno». Dal 1860 il fronte del ghiacciaio è arretrato di circa 3 chilometri. Oggi il ghiacciaio ha una lunghezza di «soli» 24 chilometri e si estende dalla cima della Jungfrau (4158 m) fino al fondo della valle del Rodano (circa 1700 m).

Il paesaggio unico attorno al ghiacciaio di Aletsch è inoltre attualmente minacciato dai promotori turistici, che tramano ardimentosi progetti. Nonostante l'area sia compresa nell'elenco dei paesaggi di importanza nazionale e secondo la legge debba essere «conservata integralmente», gli imprenditori turistici con tre progetti si spingono fino al margine del ghiacciaio:

costruzione di una funivia tra Belalp e Riederalp, circa 300 metri al di sopra della lingua del ghiacciaio; costruzione di un tunnel dalla Bettmeralp a margine del ghiacciaio, per consentire agli sciatori di raggiungere, dopo la discesa, il versante nord finora intatto; apertura di un nuovo comprensorio sciistico nella zona di Märjelen comprendente lo Strahlhorn.

Una simile «folia costruttiva» provoca ovviamente le accese proteste degli ambientalisti. Ma anche da parte di fedeli ospiti della regione di Aletsch si fa sentire la minaccia di un aperto boicottaggio. Intanto le funivie di Bettmeralp e il comune di Betten hanno pubblicamente preso le distanze dai progetti di ampliamento degli impianti. Essi puntano piuttosto ad una solida gestione dei posti letto e della capacità di trasporto esistenti e alla tutela dell'ambiente naturale d'alta montagna. I promotori turistici si concentrano attualmente sugli altri due progetti e, con le loro ambizioni sconsiderate, mettono, in pericolo l'inserimento del ghiacciaio di Aletsch nell'inventario del patrimonio naturale del pianeta preparato dall'Unesco.

Nella Convenzione delle Alpi i paesi firmatari si impegnano «a incoraggiare nella misura del possibile solo i progetti che rispettino i paesaggi e compatibili con l'ambiente» (protocollo «Turismo», art. 6).



Andreas Weissen

**«Bahnsinn» suscita proteste**

## Dove ti portano i piedi: traversata delle Alpi

**Chi ha paura del lupo cattivo? - Nei rifugi delle Alpi si dovrebbe praticare più educazione ambientale. Nathalie Morelle e Iris Gödicke-meier sono le vincitrici della borsa di studio «Dove ti portano i piedi...»**



**A. Nathalie Morelle (in alto) e Iris Gödicke-meier**

Tutto ha avuto inizio con un generoso regalo con cui Peter Goop di Vaduz, in Liechtenstein, ha voluto salutare Ulf Tödter che, dopo molti anni di attività, lasciava la carica di direttore della CIPRA. Nel 1996, quando Ulf lasciò la CIPRA, ricevette da Goop la somma di 25.000 franchi svizzeri, con i quali egli doveva lanciare «un progetto per le Alpi» a sua discrezione.

Ulf Tödter indisse insieme alla CIPRA un concorso per idee. La condizione era che i candidati inviassero un progetto che prevedesse la traversata a piedi delle Alpi entro un anno.

Durante il tragitto una delle due vincitrici, Nathalie Morelle, prenderà in esame i rifugi. Sono più di 2.000 le costruzioni di questo tipo disseminate lungo le Alpi, che offrono ricovero e in parte anche ristoro. Attorno ad essi si concentrano grandi masse di visitatori e proprio l'elevato numero di frequentatori rappresenta una minaccia per l'equilibrio dell'ecosistema alpino. È vero che negli ultimi anni i gestori si impegnano maggiormente per mettere a disposizione rifugi alpini più compatibili con l'ambiente, ma solo molto raramente

nei rifugi si possono trovare informazioni sui problemi ambientali.

Nathalie Morelle ha iniziato ad affrontare questo tema nell'agosto 1997 e il suo progetto si concluderà nel novembre 1998. In questo periodo ella raccoglierà le opinioni di gestori, visitatori, escursionisti e associazioni in tutti i paesi alpini. I dati così ottenuti saranno elaborati in una Charta dell'educazione ambientale nei rifugi alpini con proposte concrete.

Il progetto della seconda vincitrice, Iris Gödicke-meier, intende rispondere alla domanda «chi ha paura del lupo cattivo?». Durante la sua traversata delle Alpi indagherà l'atteggiamento della popolazione di montagna nei confronti dei grandi predatori che stanno gradualmente ricolonizzando le Alpi. In primo piano si pone il rapporto dei bambini con i predatori. I bambini dovranno tra l'altro esporre i loro sentimenti verso questi animali mediante disegni. Grazie alle conoscenze acquisite si potranno sviluppare i fondamenti di campagne d'informazione realmente efficaci. È inoltre prevista la pubblicazione dei disegni migliori e delle affermazioni spontanee della popolazione su questo tema. Iris Gödicke-meier inizierà a sviluppare il suo progetto nella primavera 1998.

La CIPRA fornirà un resoconto del risultato dei due progetti.

10 anni per l'Iniziativa delle Alpi

## Una pietra miliare nella politica europea dei trasporti

**Nel 1987 alcune persone attive nella protezione dell'ambiente pensavano per la prima volta ad un testo di legge «per la protezione delle Alpi dal traffico di transito». Nel 1994 questa legge è stata approvata dagli svizzeri e quindi inserita nella Costituzione federale.**

La «Legge per la protezione delle Alpi» riveste un'importanza fondamentale non solo nella politica dei trasporti della Svizzera, ma anche in quella europea. Questa legge infatti afferma non solo che entro il 2004 l'intero trasporto merci dovrà essere trasferito su rotaia, ma vieta anche ogni ulteriore sviluppo della rete stradale di transito. Il 5 dicembre 1997 ad Andermatt l'Iniziativa delle Alpi ha festeggiato il decimo

anniversario dalla sua fondazione. I lavori intanto proseguono: l'Iniziativa delle Alpi, insieme al Governo e ad altre associazioni ambientaliste svizzere, è impegnata nell'introduzione in tutta la Svizzera di una tassa sul traffico pesante indicizzata alla potenza.



Andreas Wiesen

## Trasferimento su rotaia: le ferrovie sarebbero pronte

**Nel corso del Convegno annuale dell'ITE (Iniziativa europea per un trasporto rispettoso dell'uomo e dell'ambiente) svoltosi a Torino si è approvato lo statuto, grazie a cui si è data forma giuridica a questa federazione di associazioni che si occupano del problema dei trasporti a livello alpino. Naturalmente la discussione si è estesa anche ad un'ampia gamma di temi. Per la prima volta erano presenti anche tecnici delle società ferroviarie di tutto l'arco alpino.**

La cooperazione delle associazioni che si occupano di politica dei trasporti nell'arco alpino assume forme sempre più concrete. Dopo che l'anno scorso a Innsbruck l'attenzione si era concentrata sul tema della verità dei costi, quest'anno si sono decise misure concrete per una politica dei trasporti rispettosa dell'uomo e dell'ambiente.

**Le ferrovie sono utilizzate solo al 30% delle loro potenzialità**

Ciò è stato affermato a Torino in una tavola rotonda



Andreas Götz

## Richiesta di un divieto di transito notturno generalizzato per i mezzi di trasporto pesanti

**Transitforum Austria Tirol richiede un divieto di transito notturno generalizzato per i mezzi di trasporto di peso superiore a 7,5 tonnellate su tutte le strade alpine di transito, al fine di proteggere la popolazione e i conducenti.**

I disturbi provocati dal rumore, che nelle vallate alpine hanno effetti più forti rispetto alla pianura, rappresentano una minaccia per la salute. Ma i danni non si limitano al disturbo del sonno: oltre a questo un terzo degli incidenti mortali che vedono coinvolti veicoli pesanti si verifica nelle prime ore del mattino, a

causa della stanchezza dei conducenti. Tali incidenti provocati da veicoli pesanti sono responsabili della maggior parte delle morti per incidenti sulle autostrade. Per questo ed altri motivi Transitforum Austria chiede un divieto di transito notturno esteso a tutte le strade di transito dalle ore 22.00 alle 05.00, per tutelare gli abitanti delle regioni alpine, l'ambiente e i conducenti.

**Banane attraverso le Alpi...**

Nella sua relazione sull'inutilità di gran parte del trasporto merci François Meienberg di Greenpeace Svizzera ha illustrato l'autentica Odissea compiuta da diversi prodotti attraverso tutta l'Europa. La maggior parte delle banane per esempio vengono sbarcate nei grandi porti del Mare del Nord, attraversano quindi l'Europa su TIR per raggiungere infine l'Italia, che pure non è sprovvista di porti... Ciò dimostra, tra l'altro, che il trasporto via mare può rappresentare una sensata alternativa ecologica solo se viene decentralizzato e collegato meglio alla ferrovia.

**Appello alla collaborazione nella battaglia contro la marea di TIR**

In tutto il territorio alpino la popolazione soffre l'intollerabile e crescente pressione del traffico di transito. A Torino si è costituito un gruppo di lavoro su questo tema. Si sono approvate misure concrete: si è istituito un centro di raccolta informazioni su trasporti irrazionali e illegali, che successivamente sarà reso accessibile a tutti su una homepage. Con queste iniziative si intende creare un'adeguata pressione politica.



Wolfgang Zangl

**Le potenzialità delle ferrovie non sono sfruttate: TIR in coda**

# CIPRA-Agenda

## in collaborazione con «AlpInfo»

### Care lettrici, cari lettori

In futuro questa rubrica accoglierà le informazioni sulle manifestazioni e sui corsi di rilievo per le Alpi. Perciò abbiamo bisogno della Vostra collaborazione.

Vi preghiamo pertanto di inviarmi le indicazioni relative a corsi e manifestazioni. Per facilitare il nostro e il Vostro lavoro potete richiedere un formulario predisposto per segnalare le iniziative di questo tipo. Questo formulario può anche essere ordinato per e-mail. Il nostro indirizzo è:

### Cipra-International

Im Bretsch 22  
FL-9494 Schaan  
Tel. 0041-(0)75 / 237 40 30  
Fax: 237 40 31  
e-mail: cipra@cipra.LOL.li

**17.4.-18.4. · Basilea**  
**Gestione ambientale – un contributo alla protezione dell'ambiente?**  
SVU Schweizerischer Verband der Umweltschleute  
Impegno di aziende e industrie e contributo di tecnici ed esperti ambientali  
Info: SVU/ASEP, Brunngasse 60, CH-3011 Bern,  
Tel 0041 31 311 03 02, Fax 312 38 01,  
e-mail svu@thenet.ch

**20.4.-23.4. · Merano**  
**HeadWater '98**  
Questo congresso internazionale si occupa di problemi relativi alle aree dalle quali hanno origine i corsi d'acqua. Lingua del convegno: inglese.  
Info: Europäische Akademie, Weggensteinstr. 12A,  
I-39100 Bozen, Tel 0039 471 306031, Fax 306099,  
e-mail headwater98@eurac.edu

**27.4.-30.4. · Innsbruck**  
**Convegno internazionale sul bosco di montagna**  
Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft  
Con questo convegno l'Austria intende fornire una piattaforma per favorire il dialogo tra forestali, proprietari di boschi, rappresentanti di associazioni ambientaliste e ricercatori in merito alla prosecuzione della redazione del protocollo «Foreste montane».  
Prof. dott. Herbert Scheiring, Forschungsinstitut für Alpenländische Land- und Forstwirtschaft an der Universität Innsbruck

**6.5.-7.5. · Biel/Bienne**  
**La realizzazione di un sistema di gestione ambientale nelle piccole e medie imprese.**  
SANU – Schweizerische Ausbildungsstätte für Natur- und Umweltschutz  
Info: Patricia Freitag, SANU, Postfach 3126, CH-2500 Biel 3  
Tel 032 322 14 33, Fax 322 13 20

**2.5.-9.5. · Hindelang / Allgäu**  
**Uomini, alberi, vita**  
Tema: la morte dei boschi. Oltre ad attività pratiche nella tutela del bosco di montagna viene presentato un programma ricco e molteplice con esperti del settore.  
Info: Aktionsgemeinschaft Solidarische Welt,  
Hedemannstr. 14, D-10969 Berlin  
Tel 0049 30 251 02 65, Fax 251 18 87

**9.5.-16.5. · Maloja**  
**Salecinema**  
Seminario «Cento anni di paesaggio cinematografico in Bregaglia e in Engadina»: dai primi film di paesaggio, ai film di fiction a forte caratterizzazione ideologica, fino ai documentari sulla cultura alpina.  
Info: Stiftung Salecina, CH-7516 Maloja  
Tel 0041 81 824 32 39, Fax 824 35 75

**21.5.-24.5. · Maloja**  
**Le culture delle minoranze sulle Alpi**  
Dove stanno oggi valdesi, retoromani, walser, occitani e altri? Convegno di politica alpina con Heike Aghte, Regula Bücheler e altri.  
Info: Stiftung Salecina, CH-7516 Maloja  
Tel 0041 81 824 32 39, Fax 824 35 75

**27.5. · Winterthur**  
**Turismo rispettoso dell'ambiente: una possibilità?**  
Grünwerk Ökologie und Umweltbildung, Winterthur  
Potenzialità e prospettive di sviluppo sostenibile nell'esempio della regione di Winterthur.  
Info: Grünwerk Ökologie und Umweltbildung,  
Rosenstr. 14, CH-Winterthur  
Tel 0041 52 213 90 10, Fax 213 90 12

**28.5.-29.5. · Sörenberg**  
**Congresso sul futuro dei paesaggi culturali in Svizzera – UNESCO-Welterbe und Biosphärenreservate**  
BUWAL, BAK, Schweiz. UNESCO-Komm., SANW/SAGW, Schweiz. Stiftung für Landschaftsschutz und -pflege  
Info: Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft  
BUWAL, PD Dr. Meinrad Küttel, CH-3003 Bern  
Tel 0041 31 322 93 24, Fax 0041 31 324 75 79

**3.6.-4.6. · Chambéry**  
**Turismo e aree protette: in armonia con lo sviluppo locale.**  
Il convegno internazionale si svolgerà presso il centro congressi «Le Manège» a Chambéry.  
Info: Parc Naturel Régional de Chartreuse, Anne Pisot, Maison du Parc, F-38380 St. Pierre de Chartreuse  
Tel 0033 4 76 88 75 20, Fax 76 88 75 30

**4.6. · Murau**  
**Acqua: oro liquido delle Alpi**  
Il valore delle riserve idriche delle Alpi – per l'equilibrio naturale, come acqua potabile e come risorsa economica – può essere senz'altro paragonato a quello dell'oro. Illustrazione della politica dell'acqua della Comunità Europea per quanto concerne questioni ecologiche, tecniche e politico-economiche.  
Info: Alpenforum, Lutzmannsdorf 14, A-8861 St. Georgen ob Murau, Tel und Fax 0043 3537 664

**5.6.-7.6. · Thusis**  
**Giornate di cultura alpina**  
Info: Sekretariat Kulturtage, Bienenstr. 6, CH-7000 Chur  
Tel 0041 81 250 01 01, Fax 250 01 02

**11.6.-13.6. · Villach**  
**«Città – campagna» a Villach**  
Convegno specialistico  
Info: Verein «Alpenstadt des Jahres» Lederergasse 16,  
A-9500 Villach  
Tel 0043 4242 210 696, Fax 219 025

**19.6.-20.6. · Villach / Carinzia**  
**Il futuro delle città alpine**  
Conferenza internazionale in collaborazione con l'Università di Berna e la città di Villach nell'ambito delle manifestazioni di chiusura dell'iniziativa «Città alpina dell'anno»  
Info: Verein «Alpenstadt des Jahres»,  
A-9500 Villach, Lederergasse 20,  
Tel & Fax 0043 42 42 21 93 95,  
e-mail a.kuebler@magnet.at

**27.6.-26.9. · Maloja**  
**Vie di comunicazione storiche nei Grigioni**  
Mostra dell'associazione Verein für Bündner Kulturorschung  
Info: VBK, Reichsgasse 10, CH-7000 Chur  
Fax 0041 81 253 71 51

**2.7.-4.10. · Museo civico di Monaco di Baviera**  
**Nuove belle Alpi**  
Società per la ricerca alpina  
Inaugurazione della della mostra fotografica il 2 luglio 1998. A partire da ottobre la mostra sarà itinerante. Il catalogo SCHÖNE NEUE ALPEN è pubblicato da Raben Verlag, Monaco di Baviera.  
Info: Gesellschaft für ökologische Forschung,  
Frohschammerstr. 14, D-80807 München  
Tel 0049-(0)89 359 85 86, Fax 359 66 22

**27.7.-1.8. · Basilea**  
**Mostra permanente con esposizione di veicoli solari.**  
Info: Sun 21, Postfach 332, CH-4010 Basel  
Tel 0041 61 271 03 89, Fax 271 10 83

**29.7. · Basilea**  
**Energie rinnovabili ed efficienza energetica: possibilità per gli investitori, le assicurazioni, l'industria, le aziende e per i proprietari di case.**  
Convegno informativo di Energia 2000 con seminario.  
Info: Sun 21, Postfach 332, CH-4010 Basel  
Tel 0041 61 271 03 89, Fax 271 10 83

**30.7.-31.7. · Basilea**  
**Incontro internazionale sull'energia solare con delegati da tutto il mondo**  
Presentazione di numerosi progetti internazionali per un approvvigionamento energetico sostenibile, tra i quali per esempio «Solaris», «Sunhatten», «Sunlight International», «Regiosolar».  
Info: Sun 21, Postfach 332, CH-4010 Basel  
Tel 0041 61 271 03 89, Fax 271 10 83

**8.8.**  
**Falò sulle Alpi**  
Quale segno di resistenza contro l'incalzante distruzione dell'ambiente alpino verranno di nuovo accesi molti falò su tutto l'arco alpino, da Vienna a Nizza.  
Info: Feuer in den Alpen, Postfach 669, CH-3900 Brig  
Tel 0041 27 923 61 62, Fax 924 43 05

**31.8.-4.9. · Garmisch-Partenkirchen**  
**Forze di trasformazione dell'ambiente alpino: Imparare dal XX Secolo.**  
Il tema centrale «Forze di trasformazione» verrà illustrato

## Convegno annuale della CIPRA 1998

**Energia: elemento chiave per uno sviluppo sostenibile del territorio alpino**  
Nell'ultimo secolo il taglio a raso di interi boschi finalizzato all'ottenimento di legname da costruzione e da ardere ha provocato inondazioni catastrofiche. Nello stesso periodo inoltre intere vallate alpine sono state private dell'acqua per produrre energia idroelettrica. E nel futuro, a causa dello spensierato sfruttamento di combustibili fossili si prospetta la minaccia del riscaldamento climatico.  
Anche solo una riflessione superficiale può far capire che il tema dell'«energia» è veramente una chiave che consente di aprire porte molto diverse: può servire per esempio per rafforzare l'economia regionale, per creare posti di lavoro nella regione, per ridurre i gas che provocano l'effetto serra, oppure può infine rappresentare un importante contributo per garantire i fondamenti della vita e della solidarietà internazionale.  
Il prossimo Convegno annuale della CIPRA delinea a livello alpino come sia possibile un utilizzo parsimonioso delle risorse. Le future generazioni devono disporre delle stesse opportunità di utilizzo delle risorse.  
Locarno/Schweiz, 22-24 ottobre. Informazioni: CIPRA, Im Bretsch 22, FL- 9494 Schaan, Tel. 0041 (0)75 / 237 40 30, Fax 237 40 31, e-mail: cipra@cipra.LOL.li

nelle seguenti prospettive: «Punti focali tra trasformazione e continuità», «Le forze propulsive della trasformazione» e «Strade e mezzi per affrontare la trasformazione».  
Info: Alpenforschungsinstitut, Kreuzeckbahnstr. 19,  
D-82467 Garmisch-Partenkirchen  
Tel 0049 88 21 183 300, Fax 183 310

**1.10.-4.10. · Maloja**  
**La questione sociale**  
Secondo Convegno di Salecina sul futuro del lavoro. Esperti, persone coinvolte e interessati discutono di esperienze, strategie e alternative alla disoccupazione.  
Info: Stiftung Salecina, CH-7516 Maloja  
Tel 0041 81 824 32 39, Fax 824 35 75

**2.10.-4.10. · Laacherseehaus**  
**Seminario internazionale «Fiumi blu»**  
Info: Naturfreunde International, Diefenbachgasse 36,  
A-1150 Wien  
Tel 0043 1 892 38 77, Fax 812 97 89

**3.10. · in diverse località delle Alpi**  
**ITE, Giornata d'azione dell'ITE sul traffico di transito**  
Info: Alpen-Initiative, Postfach 29, CH-3900 Brig  
Tel 0041 27 924 22 26, Fax 924 43 05

**22.10.-24.10. · Locarno**  
**L'energia nel territorio alpino**  
Convegno annuale della CIPRA-International  
Info: vedi riquadro

**5.11.-8.11. · Maloja**  
**Qualità nel turismo**  
Seconda edizione dei Colloqui di Bregaglia sul turismo morbido  
Info: Stiftung Salecina, CH-7516 Maloja,  
Tel 0041 81 824 32 39, Fax 824 35 75

**11.11.-13.11. · Bled**  
**International workshop on research and monitoring as key elements for sustainable development in the Limestone Alps. European strategies.**  
The official language of the conference and the proceedings will be English. No simultaneous translation will be provided.  
Info: Dr. Susanna Wiener, Institute of Plant Physiology, University of Vienna, Althanstr. 14, A-1091 Vienna,  
Tel 0043 1 31 336 14 91, Fax 31 336 776, e-mail: wiener@pflaphy.pph.univie.ac.at

## Il futuro delle città alpine d'Europa

Nel 1997 una giuria di rappresentanti della CIPRA, delle città alpine della comunità lavoro ARGE e di Pro Vita Alpina ha conferito per la prima volta il titolo di «Città delle Alpi dell'anno». La città prescelta è stata Villaco. Il 19-20 giugno nella città austriaca si svolgerà la manifestazione di chiusura «Città alpina dell'anno Villach '97». Essa comprende la conferenza internazionale sul tema «Il futuro delle città alpine d'Europa», organizzata dall'Università di Berna e dalla città di Villach. Il programma, molto interessante e in quattro lingue, si può richiedere a:  
Geographisches Institut Universität Bern | Manfred Perlik  
tel. 0041 31 631 - 8877, fax - 8511, e-mail: perlik@giub.unibe.ch

## Forte incremento del turismo invernale

**Un'ondata di apertura di nuove piste per lo sci da discesa attende le Alpi. Il tragico esempio della «Wilde Krimml» è solo uno tra i molti casi.**

Un'occhiata ai media rivela un'ondata di nuove piste: la zona del Parsenn e dell'Aletsch in Svizzera, Nassfeld nella valle di Gail in Carinzia, ampliamenti nel Dachstein, collegamento tra la valle di Langtaufere e la zona dei ghiacciai della valle di Kauner ecc. La bozza di piano per le piste e gli impianti di risalita prevede, secondo dati forniti dal Dachverband für Natur- und Umweltschutz del Sudtirolo, un incremento delle capacità di trasporto oraria degli impianti a fune del 34% e il disboscamento di circa 60 ettari.

### Anche all'interno delle aree protette

L'ondata non si arresta neppure di fronte alle aree protette: nel 1997 nell'Ötztal, per la prima volta nella storia delle aree protette tirolesi, si è fatta un'eccezione per costruire un impianto di risalita. In tal modo si è fornito un precedente, che purtroppo verrà probabilmente imitato (collegamento dei comprensori sciistici tra Pitztal e Venter Tal!).

### Condanna senza appello per il gioiello della «Wilde Krimml»?

Questo processo si può seguire in modo esemplare nel Zillertal, in Tirolo, nel caso della Wilde Krimml. Imprenditori di Zell am Ziller e di Gerlos vogliono costruire un collegamento attraverso la conca della Wilde Krimml, un'area isolata caratterizzata da una natura intatta. Dal 1980 sono in corso iniziative per istituire forme di protezione per questo autentico gioiello. Più volte sono stati respinti progetti per lo sfruttamento di questa area. Nel 1996 il governo

viene incontro agli imprenditori inserendo nei principi della politica per gli impianti a fune del Tirolo la possibilità di approvare progetti che prevedano una variante minima sostenibile ecologicamente e senza ricorrere ad esplosioni. Il parere del Settore per la protezione dell'ambiente del Land è assolutamente negativo. Anche la perizia della pianificazione territoriale sovregionale e del Settore sport afferma che si tratta di un progetto devastante. SPÖ, FPÖ e i Verdi, così come tutte le principali associazioni per la protezione dell'ambiente, il presidente della Camera del lavoro del Tirolo, oltre a migliaia di cittadine e cittadini, si sono pronunciati contro questo progetto. Solo il presidente del Land e referente per il turismo Weingartner intende creare un precedente, per ragioni partitiche, e dare una dimostrazione di forza per soddisfare la propria clientela. Ancora una volta un pezzo di natura di montagna del Tirolo verrà sacrificato al tatticismo della politica?

### Un punto di frattura nella politica per la tutela dell'ambiente

È in atto un confronto come non si vedeva da tempo: 350 partecipanti hanno preso parte ad una dimostrazione consistente in un percorso scialpinistico d'alta montagna organizzato dal ÖAV, si sono svolte raccolte di firme a sostegno di una petizione al consiglio regionale del Tirolo, conferenze stampa, invio di lettere di protesta, affissione di manifesti ecc. Se la distruzione di questo gioiello naturale verrà approvata, ogni progetto potrà poi essere approvato; si tratta quindi di un punto di frattura, un punto di non ritorno nella politica per la tutela dell'ambiente del Tirolo e più in generale delle Alpi.

### Notizia pervenuta dopo la chiusura redazionale:

Con la concessione dell'autorizzazione ai sensi della normativa per la protezione della natura approvata dal Land del Tirolo in data 10.3.1998 è stata pronunciata una decisione provvisoria.



Österr. Alpenverein (ÖAV)

**Wilde Krimml:  
un gioiello naturalistico in pericolo!**



Österr. Alpenverein (ÖAV)

## Atlante a colori degli ecosistemi della Terra

**Grabherr Georg, Natürliche, naturnahe und künstliche Land-Ökosysteme aus geobotanischer Sicht, 1997, 350 pagine, 400 fotografie a colori, 11 carte a colori, DM 44.-/ÖS 321,-/CHF 41,-. ISBN 3-8001 34 89-0.**



Un libro per chi ha interessi naturalistici e ama viaggiare, per chi cerca una chiave per capire la natura e l'ambiente di altri paesi. Oltre ad un panorama degli ambienti naturali di numerosi paesi questo libro propone anche una sintesi chiara e comprensibile delle vastissime cognizioni delle scienze ecologiche. Sulla base di oltre 400 immagini a colori sono rappresentati tutti i principali ambienti della Terra con i loro tipici ecosistemi naturali e paesaggi culturali, dalle foreste pluviali tropicali all'Artico. In primo piano vengono posti i presupposti ecologici e le peculiarità che caratterizzano ciascun ecosistema (per esempio il fuoco quale fattore ecologico, le forme di utilizzo umano delle risorse naturali, l'adattamento fisiologico). L'obiettivo del libro consiste nello sviluppare una comprensione causale dei singoli ecosistemi. Gli ecosistemi culturali e naturali della Terra vengono presentati così come il visitatore li vede realmente. A ciò si aggiunge la spiegazione di perché queste «immagini» sono così e non altrimenti.

### Alcuni argomenti dell'atlante

La classificazione sistematica degli ecosistemi. L'ambiente abiotico. I grandi spazi vitali della Terra (zonobiomi I-IX): foreste pluviali tropicali e subtropicali, deserti e regioni semiaride, macchia mediterranea, foreste sempreverdi e caducifoglie, steppe fredde, le foreste di conifere (taiga), tundra e deserti polari ecc.

## I masi delle valli di Peio e Rabbi

**A cura di:**

**Guido Moretti, Edizioni Tipoarte, Bologna**

In questo libro si parla di masi, cioè di architettura minore. Di quella che viene chiamata l'architettura senza architetti, ignorata dai critici e dagli storici, che invece assume valore proprio per la qualità architettonica e per la naturale e insuperata contestualità con l'ambiente circostante.

Si stimano in più di mille le grandiose testimonianze che un po' dovunque nelle valli di Peio e di Rabbi ancora oggi resistono gloriosamente e che, in attesa di tempi migliori, vanno difese e aiutate a tenere il campo con dignità nella loro età vetusta.

Avviciniamoci con rispetto a questi monumenti che lottano contro il tempo, non accontentandoci di uno sguardo, magari ammirato ma frettoloso dalle veloci strade maestre.

Raggiungiamoli nel loro ambiente severo e osserviamoli con la soggezione di un volenteroso apprendista, liberandoci per un momento dal pensiero, quasi sempre nefasto, delle amene destinazioni cui oggi potrebbero essere convertiti, naturalmente a costo di sostanziose trasformazioni, per cogliere invece quella storia persuasiva di un tempo non lontano e ricco insegnamenti che essi sono lì a raccontarci, in cui ogni maso era il rispettato protagonista del proprio territorio.

## Troppi zero

Nella risoluzione della CIPRA «per un divieto generalizzato dell'utilizzo dell'elicottero per scopi turistici nelle Alpi» (CIPRA-Info n. 47) è sfuggito un errore. Abbiamo scritto «in Svizzera, dove sono presenti 43 campi di atterraggio, vengono trasportati 500.000 persone all'anno». Il numero corretto, comprensivo dei trasporti stimati, sarebbe 50.000.

## Singolare

### Gipeto (*Gypetes barbatus*)

È ancora possibile veder volare questo rapace sulle montagne dell'Alto Vallese, ma di giorno in giorno diventa più raro. Su «Les Alpes» è apparsa la notizia che un cacciatore ha abbattuto un gipeto, un magnifico esemplare con un'apertura alare di 12 piedi e lo ha poi dovuto finire con il calcio del fucile. Il cacciatore è stato ricompensato dal Governo con un premio di 36 franchi.

*Bulletin de la Moritienne, XI ème fascicule, 1883.*

### Viene pubblicato in maggio:



disponibile nelle librerie e presso la CIPRA

## Svolgere il tirocinio presso la CIPRA?

La CIPRA-International offre la possibilità di svolgere il tirocinio presso la sua sede in Liechtenstein. Il tirocinio ha una durata di sei mesi e viene retribuito.

### Profilo richiesto:

Studi di indirizzo scientifico-naturalistico o eventualmente anche altri indirizzi con interesse a lavorare nel settore della tutela dell'ambiente in una ONG, la padronanza in almeno due lingue parlate nelle Alpi (francese, italiano, sloveno e tedesco).

CIPRA, im Bretscha 22, FL-9494 Schaan, Tel. 0041 75 237 40 -30/ Fax -31, e-mail: cipra@cipra.lol.li.

neu / nouveau / nuovo / novo:

[www.cipra.org](http://www.cipra.org)

## IMPRESSUM

**Informazioni della CIPRA -**  
pubblicazione trimestrale

Redazione: Andreas Götz, Michel Revaz, CIPRA-International – Autori/Autrici: Wilfried Anreiter, Miriam Behrens, Hendrik Bernhard-Pehlke, Andreas Götz, Michel Revaz, Andreas Weissen, Renate Zauer – Traduzione: Abdelaziz Gouali, Carlo Gubbetti, Zdenka Hafner-Čelan, Michel Revaz – Riproduzione autorizzata con menzione della fonte – Stampa su carta riciclata – Edizione tedesca, italiana, francese, slovena – Tiratura: 11500 copie – Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL

**CIPRA-internazionale**, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan,  
Tel. 0041-75-237 40 30, Fax: 0041-75-237 40 31, e-mail: cipra@cipra.LOL.li

**CIPRA-Österreich**, c/o ÖGNU Umweltdachverband, Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Wien  
Tel.: 0043-1-40 113-0, Fax: 0043-1-40 113-50, e-mail: Umweltdachverband@oegnu.or.at (subject:CIPRA)

**CIPRA-Schweiz**, c/o Pro Natura, Postfach, CH-4020 Basel  
Tel.: 0041-61 317 92 30 u. 61 317 92 42, Fax: 0041-612 317 92 66, e-mail: mailbox@pronatura.ch

**CIPRA-Deutschland**, Waltherstrasse 29, D-80337 München,  
Tel.: 0049-89 54 42 78 50, Fax: 0049-89 54 42 78 99

**CIPRA-Franca**, c/o CICM, Les Gandy, F-73670 Entremont-le-Vieux  
Tel.: 0033-479 65 87 27, Fax: 0033-479 65 87 27, e-mail: cicm@wanadoo.fr

**CIPRA-Liechtenstein**, c/o LGU, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan  
Tel.: 0041-75-232 52 62, Fax: 0041-75 237 40 31, e-mail: lgu@lgu.LOL.li

**CIPRA-Italia**, c/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 20, I-10128 Torino  
Tel.: 0039-11-54 86 26, Fax: 0039-11-534 120, e-mail:pronto@arpnet.it

**CIPRA-Slovenija**, Regionalni center za okolje, Slovenska cesta 5, SI-1000 Ljubljana  
Tel.: 0038-66-11 25 70 65, Fax: 0038-66-11 25 70 65. E-mail: ursa.komac@guest.arnes.si

### Rappresentanza regionale:

**CIPRA-Südtirol**, c/o Dachv. f. Natur- u. Umweltschutz, Kornpl. 10, I-39100 Bozen  
Tel.: 0039-471 97 37 00, Fax: 0039-471 97 67 55, e-mail: natur@dnet.it



La Aage V. Jensen Charity Foundation, Vaduz (FL), sostiene l'edizione di questo CIPRA-info.

AZB FL-9494 Schaan / P. P. / Journal

Adressberichtigungen nach A1, Nr. 552 madden.  
Zutreffendes durchkreuzen - Marquer ce qui convient  
Paire una crociata secondo il caso

|  |   |                                   |   |   |                               |
|--|---|-----------------------------------|---|---|-------------------------------|
| Weggezogen:<br>Nachspezialist abgeladen<br>Dispendio di spedizione coperto<br>Traslocato:<br>Termine di spedizione scaduto | Adresse<br>ungeneuigend<br>inscrisente<br>insufficiente | Un-<br>bekannt<br>Scenu<br>scouto | Nicht<br>angehoelt<br>non reci.<br>N<br>rifiuto | Annahme<br>verweigert<br>Refusé<br>Respinto | Gestorben<br>Died<br>Deceduto |
|--|---|-----------------------------------|---|---|-------------------------------|